



absi

**Associazione Biblica della Svizzera Italiana
Coordinamento della Formazione Biblica Diocesana
Chiesa evangelico-riformata di Locarno e dintorni
Vicariato del Locarnese**

PER LEGGERE IL VANGELO SECONDO MARCO. UN'INTRODUZIONE

di Ernesto Borghi¹

1. Premessa

Il vangelo secondo Marco non ha avuto, per molti secoli, una grande fortuna nell'ambito delle comunità cristiane: lo si riteneva un testo rudimentale, disordinato, una sorta di abbreviazione delle altre versioni evangeliche e venne, quindi, accantonato e dimenticato.

La prima testimonianza su Mc, tramandata da Papia, vescovo di Gerapoli (Asia Minore) verso il 125 d.C. e amico di Policarpo, il noto vescovo di Smirne. Da questo testo si desume tra l'altro, proprio il senso di disorganicità appena evocato. Infatti

«questo diceva l'anziano²: Marco, che era l'interprete di Pietro, scrisse con accuratezza quanto ricordò, benché *non ordinatamente*, delle cose dette e fatte dal Signore. Egli, infatti, non aveva ascoltato il Signore né era stato suo compagno, bensì, più tardi, come ho già detto, fu compagno di Pietro; costui, secondo le necessità, dava le sue istruzioni, ma *non facendo un'esposizione ordinata* dei detti riguardanti il Signore; cosicché nessuna colpa ebbe Marco scrivendone in questa maniera alcune; di una cosa sola infatti si preoccupò: di non tralasciare nulla delle cose che aveva ascoltato, e di non alterare niente di esse»³.

La lettura del v. 1 consente di avere subito alcune indicazioni circa il contenuto di quanto seguirà. Infatti Mc comincia così: «Inizio del vangelo di Gesù Cristo, figlio di Dio». Il lieto annuncio di Gesù, Cristo⁴ e figlio di Dio: ecco i due titoli che appariranno in scene di professione di fede in cui Gesù è proclamato Messia (8,27-30) e figlio di Dio (15,39).

¹ Nato a Milano nel 1964, sposato con Maria Teresa (1999) e padre di Davide (2001) e Michelangelo (2007), laureato in lettere antiche (1988) e dottore di ricerca in teologia (1996), attualmente insegna esegesi e teologia del Nuovo Testamento in varie istituzioni accademiche (Università Salesiana di Torino, Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Torino, Istituti Superiori di Scienze Religiose di Nola [NA] e Bolzano), presiede l'Associazione Biblica della Svizzera Italiana (www.absi.ch), coordina la formazione biblica nella Diocesi di Lugano, è docente di didattica della religione al DFA/SUPSI di Locarno.

² La fonte di Papia sarebbe stata un certo Giovanni, il presbitero, un cristiano del I sec. d.C., che avrebbe conosciuto i Dodici (cfr. P. DEBERGÉ – J. NIEUVIARTS [edd.], *Guida di lettura del Nuovo Testamento*, tr. it., EDB, Bologna 2006, p. 39).

³ PAPIA, *Esegesi delle parole del Signore*, in Eusebio, *Historia Ecclesiastica*, III, 39:15 - il corsivo è opera mia.

⁴ *Cristo*, come è noto, è la traduzione greca dell'ebraico *mashîah* (= unto, unto del Signore) ed è un titolo che fu applicato a Gesù assai presto dopo la sua morte e nella fede nella sua risurrezione (cfr., per es., 1Ts 1,1-3; 5,9.23.28; Gal 1,1.3).

Questi due momenti dividono tradizionalmente l'intera versione marciana in due grandi parti, la prima centrata sulla trattazione della dimensione messianica di Gesù (1,2-8,30), la seconda sulla realtà della figliolanza divina (8,31-16,8)⁵. Se, però, si dà maggiore attenzione al rapporto teologia-antropologia interno all'intera versione marciana, si possono più fondatamente individuare, dopo il "prologo" (1,1-13), tre parti:

- la prima (1,14-8,26) e l'ultima (11,1-16,8) di contenuti distinti e, in varia misura successivi;
- la seconda (8,27-10,52) utilissima come conclusione della prima e apertura della terza, quindi come cerniera tra le due.

Tenendo conto di questa ampia scansione, una lettura complessiva di Mc consente di individuarne l'articolazione nel modo seguente: 1,2-13; 1,14-3,6; 3,7-6,6a; 6,6b-8,26; 8,27-8,38; 8,39-10,52; 11,1-13,37; 14,1-16,8.

2. Una breve antologia

Marco 1,1-14

¹Inizio del vangelo di Gesù Cristo [Figlio di Dio]⁶. ²Proprio come è scritto nel profeta Isaia: *Ecco, mando il mio messaggero davanti a te, il quale preparerà la tua strada*. ³Voce di uno che grida nel deserto: *preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri*. ⁴Giovanni, colui che battezza, venne nel deserto. Proclamava un battesimo che è cambiamento di mentalità e di azione in vista del perdono di una vita senza senso. ⁵E andava verso di lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E venivano battezzati da lui, nel fiume Giordano, dichiarando apertamente la loro vita senza senso. ⁶E Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai suoi fianchi, e si cibava di locuste e miele selvatico. ⁷E proclamava: «Viene, dopo di me, uno che è più forte di me e io non son degno, chinandomi, nemmeno di sciogliere i legacci dei suoi sandali. ⁸Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà immergendovi in uno spirito di santità». ⁹E avvenne in quei giorni: Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. ¹⁰E, subito, uscendo dall'acqua, vide i cieli lacerarsi e lo Spirito, come una colomba, scendere verso di lui. ¹¹E venne, dai cieli, una voce: «Tu sei mio Figlio, l'amato, in te ho riposto il mio amore».

¹²E subito lo Spirito lo sospinge con forza nel deserto. ¹³Ed era, nel deserto, quaranta giorni, messo alla prova da satana; ed era con le bestie selvatiche, e gli angeli lo servivano.

¹⁴Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò in Galilea proclamando il vangelo da parte di Dio. ¹⁵e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è divenuto vicino; cambiate mentalità e credete sulla base del vangelo».

Marco 8,27-38

²⁷Poi Gesù e i suoi discepoli partirono alla volta dei villaggi intorno a Cesarèa di Filippo; e per strada interrogava i suoi discepoli dicendo loro: "Chi dice la gente che io sia?". ²⁸Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti". ²⁹Ma egli chiedeva a loro: "E voi, invece, chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il Cristo". ³⁰E intimò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

³¹E cominciò a insegnar loro che il Figlio dell'uomo doveva molto soffrire, ed essere riprovato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, poi venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare. ³²Gesù annunciava la Parola apertamente. Allora Pietro lo prese in disparte, e si mise a rimproverarlo. ³³Ma egli, voltatosi e guardando i discepoli, rimproverò

⁵ Il vangelo secondo Marco espone il kerygma pre-paolino (1Cor 15,3-5) in forma narrativa ed include la "via" terrena di Gesù dall'inizio fino alla sua morte-risurrezione.

⁶ 1,1. Queste parole mancano in alcuni importanti manoscritti greci.

Pietro e gli disse: «Va' dietro a me, satana! Perché tu non pensi secondo i criteri di Dio, ma secondo quelli degli esseri umani». ³⁴E convocò la folla insieme ai suoi discepoli e disse loro: «Se qualcuno vuole camminare dietro di me rinneghi se stesso, sollevi la sua croce e mi segua. ³⁵Infatti chiunque vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chiunque perderà la propria vita per me e per il vangelo, la salverà. ³⁶Infatti quale vantaggio risiede nel fatto che un essere umano guadagni il mondo intero e la sua vita sia danneggiata? ³⁷E che cosa potrebbe mai dare un individuo in cambio della propria vita? ³⁸Infatti chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi».

Marco 14,1-31

¹Mancavano intanto due giorni alla Pasqua e agli Azzimi e i sommi sacerdoti e gli scribi cercavano come impadronirsi di lui con inganno e ucciderlo. ²Andavano dicendo infatti: "Non durante la festa, perché non succeda un tumulto di popolo". ³E mentre Gesù si trovava a Betània nella casa di Simone il lebbroso, mentre stava a mensa, giunse una donna che aveva un vasetto di alabastro di olio profumato di puro nardo proprio genuino, di gran valore; e, dopo aver rotto il vasetto di alabastro, versò l'unguento sul suo capo. ⁴Vi erano alcuni che si sdegnarono dentro se stessi (dicendo): "Perché c'è stato tutto questo spreco di olio profumato? ⁵Si poteva benissimo vendere quest'olio a più di trecento denari e questa somma (poteva) essere data ai poveri!". E fremevano rabbiosi contro di lei. ⁶Allora Gesù disse: "Lasciatela stare! Perché le date così fastidio? Ella ha fatto una cosa bella su di me. ⁷Sempre infatti avete i poveri con voi e, quando lo vogliate, potete fare loro del bene, invece non avete sempre me. ⁸Ella ha fatto ciò ch'era in suo potere, ha anticipato l'unzione del mio corpo per la sepoltura. ⁹In verità vi dico che dovunque sarà proclamato il vangelo, in tutto il mondo, anche ciò che ella ha fatto sarà detto in memoria di lei". «¹⁰Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, se ne partì verso i sommi sacerdoti, per consegnare Gesù a loro. ¹¹Quelli, udendolo, si rallegrarono e promisero di dargli denaro. Ed egli cercava come consegnarlo nel modo opportuno».

¹²Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dicono: «Dove vuoi che andiamo a preparare perché tu possa mangiare la Pasqua?». ¹³Allora manda due dei suoi discepoli e dice loro: «Andate in città e vi si farà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua; seguitelo ¹⁴e là dove entrerà dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è il mio alloggio, dove io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli? ¹⁵Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala adornata con i tappeti, già pronta; là preparate per noi». ¹⁶I discepoli uscirono, entrarono in città e trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua».

¹⁷Sul far della sera, egli giunse con i Dodici. ¹⁸Ora, mentre erano a mensa e mangiavano, Gesù disse: "In verità vi dico, uno di voi mi tradirà, colui che mangia insieme con me". ¹⁹Allora cominciarono ad addolorarsi e a dirgli uno dopo l'altro: "Sono forse io?". ²⁰Ed egli disse loro: "Uno dei Dodici, colui che intinge con me nel piatto. ²¹Sì certo, il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui, ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo è tradito! Meglio sarebbe per quell'uomo se non fosse mai nato!"».

²²Mentre mangiavano, egli, preso il pane, pronunciò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro e disse: "Prendete, questo è il mio corpo". ²³E, preso un calice, pronunciò la preghiera di ringraziamento, lo diede loro e ne bevvero tutti. ²⁴E disse: "Questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti. ²⁵In verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio".

²⁶E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. ²⁷Gesù dice loro: "Tutti sarete scandalizzati e cadrete, poiché sta scritto: Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse. ²⁸Ma, dopo che sarò risuscitato, vi precederò in Galilea". ²⁹Allora Pietro gli disse: "Se anche tutti cadranno, io, invece, non cadrò". ³⁰Gesù gli dice: "In verità ti dico:

proprio tu oggi, in questa stessa notte, prima che il gallo canti due volte, tre volte mi rinnegherai".³¹Ma egli parlava con grande insistenza: "Se anche dovrò morire con te, non ti rinnegherò". Nello stesso modo parlavano anche tutti gli altri».

Marco 16,1-8

¹Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. ²Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. ³Esse dicevano tra loro: «Chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?». Infatti era assai grande. ⁴Ma, guardando, videro che il masso era già stato rotolato via. ⁵Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. ⁶«Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto⁷, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto. ⁷Ora andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto». ⁸Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura»⁸.

3. Dal vangelo secondo Marco alla cultura e vita contemporanee

- essere coscienti che fuori delle chiese storicamente configurate e, in particolare, non vi è la mancanza del Dio di Gesù Cristo e dei valori etici ed estetici che egli propone, perché l'amore di questo Dio è all'opera nel mondo intero anche quando chi cerca di essere cristiano non se ne rende conto;
- vivere la consapevolezza che i cristiani non detengono il monopolio dei valori umani fondamentali, ma sono chiamati a testimoniare con fedeltà e gratuità, a cominciare dall'amore di Gesù Cristo crocifisso e risorto. Ciò senza complessi di superiorità verso alcuno e impegnati soltanto a controllare la propria effettiva capacità d'interpretarli e di gioire ogniqualvolta ne riscontrino la realizzazione nel mondo;
- condurre la propria vita senza separazioni tra la dimensione delle celebrazioni cultuali e quella dell'esistere quotidiano. Il tutto al di fuori dalla tentazione di imporre autoritariamente la dimensione religiosa e la fede cristiana e di pensare che si sia discepoli di Gesù Cristo in base a una scelta fatta una volta per tutte e non attraverso un discernimento etico costante giorno per giorno;

⁷ **16,6.** Letteralmente: *è stato risuscitato* (da Dio).

⁸ **Mc 16:** ⁹Risuscitato al mattino, nel primo giorno dopo il sabato, apparve dapprima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva cacciato - azione definitiva - sette demòni. ¹⁰Lei, andando, lo annunciò a quanti erano stati con lui: erano in lutto e piangevano. ¹¹Ed essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, furono increduli.

¹²Dopo ciò, a due di loro che erano in cammino, si manifestò sotto altro aspetto, a loro che andavano verso un campo. ¹³E costoro, partendo, l'annunciarono agli altri; neanche a loro credettero.

¹⁴Alla fine, mentre stavano a mensa, si manifestò agli undici, e rimproverò la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato. ¹⁵E disse loro: «Andando in tutto il mondo, proclamate il vangelo a ogni creatura. ¹⁶Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato, ma chi sarà incredulo sarà condannato. ¹⁷Questi i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno in lingue nuove, ¹⁸e [nelle loro mani] prenderanno serpenti e, se berranno qualche (veleno) mortale, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi ritroveranno bella salute».

¹⁹Dunque, il Signore [Gesù], dopo aver parlato loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. ²⁰Quanto a loro, uscendo proclamarono (il vangelo) dappertutto, mentre il Signore agiva con loro e confermava la parola con i segni che l'accompagnavano.

- liberarsi da ogni commistione indebita, da ogni facile compromesso tra religione e politica, tra religione ed economia per cercare di essere credenti davvero evangelici;
- vivere dimostrando di sapere che la fede cristiana non possa essere più, se mai lo è stata, elemento unificante dell'intera società, neppure in Occidente; riscoprire la vocazione a essere dei «semi» anche minuscoli capaci di svilupparsi per il bene di tutti, in una logica di assoluto rispetto delle diversità culturali altrui e della possibilità che altri accettino o meno il dono d'amore che si intende offrire loro (Se Dio non s'impone mai all'uomo, dovremmo forse noi cristiani imporci agli altri in suo nome?);
- essere coscienza critica costante delle condizioni e dell'agire delle e nelle chiese, delle e nelle società, in nome dell'irrinunciabile necessità di tradurre in concreto l'amore del Dio di Gesù Cristo secondo ideali di giustizia e di solidarietà a favore della dignità di ogni essere umano. Ciò implica grande e cordiale attenzione alle frontiere dell'innovazione culturale e sociale, nessuna disistima aprioristica del «nuovo» e grande impegno nel conoscere quanto è riconducibile a questa dimensione prima di esprimere doverose valutazioni e indispensabili giudizi in proposito, positivi o negativi che siano;
- vivere non per escludere l'altro, ma per includerlo in una prospettiva di confronto e di dialogo, anche quando le sue condizioni e le sue opzioni di vita destino preoccupazione, fastidio, ribrezzo e riprovazione. L'identità del cristiano non può essere un'identità esclusiva ma solo un'identità comunicativa od ospitale;
- condurre l'esistenza non secondo la logica del sacrificio deprimente della vita, ma della pienezza impegnativa e gioiosa di essa, godendo della bellezza e bontà delle relazioni umane e dei beni materiali frutto del creato e del lavoro degli esseri umani, sapendo che tale pienezza potrebbe comportare anche il dono della propria vita per amore dell'altro;
- dimostrare di vivere davvero da cristiano solo privando il volto di Dio di qualsiasi connotato di violenza e di imposizione e costruendo relazioni interpersonali fondate non sulla forza o sull'equilibrio degli interessi in gioco, ma sulla libertà, il rispetto e la *pietas*, il reciproco riconoscimento e il perdono, l'assunzione di responsabilità dell'altro e per l'altro.

Tutto questo perché? Per una ragione semplice e ineludibile:

Il cristianesimo non ha futuro se perde la sua capacità di testimoniare il vero volto di Dio manifestatosi in Gesù Cristo al di là del rimando a un Dio generico, puramente di natura filosofico-metafisica (l'essere perfettissimo) o, peggio ancora, a un Dio contraffatto dalle proiezioni dei nostri desideri di potenza, forza, dominio, gloria. Il cristianesimo non ha, infatti, altro da offrire all'umanità futura, a un futuro più umano, che il dono sempre più purificato e autentico della sua testimonianza del vero volto di Dio. Con la convinzione che anche l'uomo di oggi e di domani sia capace di accoglierlo, anzi desideroso di accoglierlo, dato che ne porta l'immagine nel proprio cuore, nel centro propulsore di tutti i suoi desideri. Ma anche con la convinzione che egli è libero di rifiutarlo. Nessuno può predeterminare la sua libera accettazione o il suo libero rifiuto. Né Dio né tanto meno la chiesa o il cristianesimo storico⁹.

⁹ G. FERRETTI, *Essere cristiani oggi*, Elledici, Leumann (TO) 2011, pp. 67-68.

La registrazione della conferenza di questa sera sarà ascoltabile sul sito internet **www.absi.ch** a partire dal 10 dicembre prossimo.

È imminente la pubblicazione del volume "Il mistero appassionato. Lettura esegetico-ermeneutica del vangelo secondo Marco" (Messaggero, Padova 2011, pp. 425 – CHF 28, spese postali comprese) scritto da Ernesto Borghi in collaborazione con Renzo Petraglio. Chi fosse interessato ad acquistarlo, potrà rivolgersi, a partire dal **10 dicembre prossimo**, a: absi – via Cortivallo 11 – 6900 – Lugano – tel. 091 993 32 59 - info@absi.ch

Prossimi appuntamenti della formazione biblica nel Canton Ticino a cui tutti sono cordialmente invitati:

- **Coordinamento Formazione Biblica Diocesi di Lugano - Associazione Biblica della Svizzera Italiana - Vicariato del Malcantone**

**GESÙ DI NAZARETH È NATO A BETLEMME?
LEGGERE I VANGELI DELL'INFANZIA OGGI¹⁰**

lunedì 19 dicembre 2011 (ore 20.30) – Camignolo, Scuola Media (Aula Magna)

Relatori:

Elena Lea Bartolini De Angeli, *docente di Giudaismo all'Università degli Studi di Milano-Bicocca* - Ernesto Borghi - Renzo Petraglio

- **Comunità di Lavoro delle Chiese Cristiane nel Cantone Ticino - Associazioni Cristiane Lavoratori Internazionali - Associazione Biblica della Svizzera Italiana**

**LE COMUNITÀ CRISTIANE:
DAI VALORI E DALLE SPERANZE DELLE ORIGINI ALLA VITA DI OGGI**

Lunedì 23 gennaio 2012 (ore 20.30) – Sala ACLI – via Simen 9 – Lugano

Relatore: Romano Penna, *professore emerito di storia delle origini cristiane – Pontificia Università Lateranense di Roma*

Moderatore: Ernesto Borghi

- **Coordinamento della Formazione Biblica Diocesana - Vicariato del Locarnese - Chiesa evangelica-riformata di Locarno e dintorni - Associazione Biblica della Svizzera Italiana**

PER ENTRARE NEL LIBRO DELL'APOCALISSE

lunedì 6 febbraio 2012 (h. 20.15) - Locarno, Centro Sacra Famiglia, via Balestra 49

Relatori: Ernesto Borghi - Renzo Petraglio

¹⁰ Durante l'incontro sarà possibile acquistare il volume *Gesù è nato a Betlemme? I vangeli dell'infanzia tra storia, féde, testimonianza* (Cittadella, Assisi 2011, pp. 254 – CHF 20) scritto da Ernesto Borghi. Chi fosse interessato ad acquistarlo in anticipo, potrà rivolgersi, a partire dal **14 dicembre prossimo**, sempre all'absi.